



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 218
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Super-pensioni, tassa di solidarietà

Il governo pensa a un contributo del 2% sulle indennità più alte. Confermati sgravi fiscali alle famiglie D'Alema: confronto sul welfare dopo la Finanziaria. Si di Cofferati, no di D'Antoni

ROMA Un contributo di solidarietà pari al 2% dell'importo delle pensioni più elevate. È questa la misura allo studio del governo e che potrebbe essere inserita nella Finanziaria. Confermati, intanto, gli sgravi fiscali alle famiglie. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha ribadito intanto l'intenzione dell'Esecutivo di procedere subito al confronto sul welfare, «ma solo dopo il varo della Finanziaria». Sul tema delle pensioni i sindacati si mostrano sempre divisi. Il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni non vuole sentire parlare di riforma previdenziale, «al ministero del Lavoro hanno tabelle secondo cui non è necessario intervenire». Per il leader della Cgil, Sergio Cofferati, è invece possibile aprire subito la verifica sul previsto scostamento della spesa previdenziale nel 2005.

ALVARO GIOVANNINI
A PAGINA 2 e 3

IN PRIMO PIANO

Il centrosinistra riunito in conclave



D'Alema e Amato durante la verifica del Patto Sociale

ROMA Il centrosinistra si chiude in conclave, il primo nella storia dei governi repubblicani. L'iniziativa, voluta da D'Alema e convocata già all'inizio di settembre, impegnerà per tutta la giornata di oggi i ministri e i sottosegretari, riuniti a Villa Madama; oggetto: il rilancio dell'azione dell'esecutivo e della coalizione. Il vertice ruoterà attorno a sicurezza, Stato sociale e sviluppo economico. Si parlerà - a porte chiuse - dell'azione di governo nei prossimi 500 giorni, fino a fine legislatura: il tempo, ha scritto D'Alema ai «suoi», per convincere gli elettori e vincere le prossime politiche.

M. Ravaglioli / Ap
CIARNELLI
A PAGINA 9

L'INTERVISTA

Vattimo: «La lezione della sconfitta di Schröder»

«La sinistra perde se si adagia in una sorta di "routine" amministrativa mentre può riprendere una posizione di egemonia solo se si dota, ed è capace di far vivere nell'agire quotidiano, una forte progettualità. È l'insegnamento che dovremmo trarre dalla pesante sconfitta elettorale della Spd». A sostenerlo è il professor Gianni Vattimo, europarlamentare e ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Torino.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 12

IL PERSONAGGIO

La morte di Raissa «first lady» della perestrojka



RIPERT SERGI
ALLE PAGINE 6 e 7

Il Polo contro D'Ambrosio: si dimetta

È scontro sul pacchetto criminalità. Oggi decide il Consiglio dei ministri

PER GARANTIRE SICUREZZA NON SERVE L'EMOZIONE

GIUSEPPE CALDAROLA
Gli italiani si sentono insicuri. Ovvero i sondaggi dicono che una grande maggioranza di italiani mette la sicurezza al primo posto fra i problemi da risolvere. La percezione che la psicologia di massa ha di un fenomeno indica il suo rilievo, anche se il fenomeno stesso è statisticamente meno allarmante. I dati sui delitti non danno, ad esempio, un quadro così drammatico. Se pensiamo che la città in cui si sono registrati più omicidi rispetto a tutte le altre, è il caso di Napoli, ha, secondo la Criminalpol, una media di 4,9 omicidi ogni 100.000 abitanti (la data di riferimento è il 1998) mentre a New York siamo oltre i 10 e a Washington o New Orleans tra i

SEGUE A PAGINA 11

ROMA Alla vigilia del vertice governativo sulla criminalità, il Polo rinfocola la polemica contro il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, reo di aver detto che la destra non ha proposte. La Loggia (FI) chiede al magistrato di andarsene: «Se intende esercitare un ruolo politico, abbia il coraggio e la coerenza di dare le dimissioni... Una anomalia che si accompagna all'altra del dott. Caselli». Taradash annuncia un esposto al Csm contro D'Ambrosio: siamo di fronte a una «normalità non prevista dalle leggi, che invece vanno rispettate». Intanto, oggi il governo deve varare il disegno di legge del «pacchetto sicurezza»: in forse i maggiori poteri alla polizia, probabile invece la sperimentazione dei braccialetti elettronici e l'introduzione della pena esecutiva dal secondo grado.

ANDRIOLO RIPAMONTI
ALLE PAGINE 4 e 5

IL CASO

Visco: contrabbando come la mafia



FIERRO
A PAGINA 4

LE SFIDE DI UNA DONNA

DACIA MARAINI
Raissa Maximova Gorbaciov se ne è andata, lasciandoci sorpresi e addolorati. Sorpresi perché non abbiamo assistito ad una sua comprensibile metamorfosi che facesse pensare ad una decadenza fisica e mentale. Non è mai apparsa ai nostri occhi come una vecchia donna che si prepara a morire ma fino all'altro ieri l'abbiamo vista sui giornali sorridente, piena di vitalità e di interessi pronta ad un nuovo viaggio. E siamo addolorati perché con lei se ne va una parte del nostro passato. Noi donne dell'occidente l'abbiamo sempre vista come una persona moderna, alle prese con le arretratezze del suo paese; abbiamo compreso il suo dispiacere quando ha dovuto lasciare l'insegnamento all'università per seguire il marito. Invece sappiamo che presso i giornalisti e i politici russi Raissa non è mai stata amata. Questo però anziché denunciare le sue mancanze di donna, ci conferma che il comunismo stalinista non ha mai amato le donne istruite ed autonome ed appena le è capitata l'occasione le ha

SEGUE A PAGINA 7

Terremoto a Taiwan: già 60 le vittime

E nella notte la terra torna a tremare nella Turchia nordoccidentale

Il traffico? Ormai non è più un lusso

Domani città senza auto, restano i problemi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Sbadatamente

Le commemorazioni del senatore Valiani hanno riportato in auge, per il brevissimo tempo del lutto giornalistico, parole e valori fino a ieri l'altro dimenticati, o messi o sbeffeggiati come «vecchi»: lo Stato repubblicano, l'antifascismo, la Resistenza, la Costituzione. Anche sul «suo» giornale, il «Corriere», la polemica revisionista aveva provveduto, negli ultimi anni, a mettere tra virgolette tutte o quasi le scelte compiute (tra gli altri) da una ristretta leva di borghesi rivoluzionari, dei quali interessava specialmente stabilire se e quanto fossero o non fossero stati «utili ai comunisti». Almeno per l'orazione funebre del più insigna tra questi padri fondatori, leggo con piacere che lo si considera soprattutto utile alla democrazia. Presto, come è accaduto per Parri e più a ritroso per Gobetti, qualcuno sottoporrà anche all'esame (postumo) del Dna politico. Anticomunista come quasi tutti gli azionisti, non è stato forse, lui pur legatissimo alle radici giuliano-dalmate, un difensore dei diritti degli slavi sotto l'attacco nazifascista? Lo ricordava ieri Claudio Magris. Forse sbadatamente: ha dato un ottimo argomento per l'apertura di un dossier-Valiani.

A PAGINA 13

ROMA Decline, forse centinaia di persone sono morte nel violento terremoto che ha colpito ieri Taiwan. L'ultimo bilancio, ancora provvisorio, è di 60 morti. Il sisma, registrato alle 01:47 di martedì (le 19:47 di ieri in Italia), è forse il più forte che abbia mai colpito Taiwan ed è stato avvertito anche nel sud della Cina: tra i 7 e gli 8 gradi della scala Richter. E una nuova forte scossa ha colpito ieri notte la Turchia nordoccidentale, nella stessa zona dove, per il sisma verificatosi il 17 agosto, hanno perso la vita decine di migliaia di persone. Secondo l'osservatorio di Kandilli, il terremoto, del 5 grado della scala aperta Richter, è stato registrato intorno alla mezzanotte e mezza ed aveva epicentro a Tekirdag. Il movimento tellurico è stato avvertito fino ad Istanbul, 130 chilometri da Tekirdag.

IL SERVIZIO
A PAGINA 13

il fisco RIVISTA per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000 48 numeri, L. 460.000 12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

ENRICO MENDUNI
Nel 1973 i paesi produttori di petrolio si accorsero che era il momento di alzare i prezzi del greggio, fissati dalle compagnie petrolifere nel modo ad essi meno favorevole. Lo fecero in una riunione dell'Opec convocata a Vienna e propiziata dal principe saudita Yussef Yamani, un signore alto e dai modi gentili che comprava dai Cantieri di Viareggio bellissimi e costosissimi yacht. L'economia occidentale fu messa bruscamente in ginocchio e in un solo momento tutti capirono che il famoso «modello di sviluppo» non era lanciato verso un indefinito progresso ma le risorse avevano carattere limitato, potevano finire, e sarebbero state sempre più care.

SEGUE A PAGINA 5

LA POLEMICA

CARA RAI, INVESTI IN CULTURA

CARLO LIZZANI
Passata la tempesta dello scontro Melandri-Zaccaria (tempesta che il ministro ha fatto bene a suscitare, rispondendo alle sollecitazioni di tanti intellettuali, degli autori cinematografici e di una larga parte dell'opinione pubblica), resta comunque opportuno tenere acceso il dibattito sui compiti, i fini e l'identità stessa della Rai. Non voglio ripetere cose già scritte più volte - nei mesi scorsi, sul Corriere della Sera - da Sartori o da Ronchey, opinionisti che conoscono bene le leggi del mercato e che non sognano certo una Tv pedagogica e noiosa, con palinsesti cosparsi di rubriche «culturali». È quello che dice lo stesso Zaccaria: SEGUE A PAGINA 19

